

Alliance Inter-Monastères

Newsletter, 2021 - 1



Cari fratelli, care sorelle, cari amici,

Ecco qualche report dell'attività dell'AIM in questo periodo di ripresa e qualche notizia trasmessa dall'uno o dall'altro corrispondente dell'AIM nel corso di questi ultimi mesi.

COVID-19

• India

P. James Mylackal, priore di Navajeevan e presidente dell'ISBF dal febbraio 2020

Al momento, l'India conta il numero più alto di casi rilevati in Asia. Al 15 giugno 2021, l'India era il secondo paese al mondo con il più alto numero di casi confermati (dopo gli Stati Uniti) con 29,3 milioni di casi accertati di Covid-19 e il terzo per numero di decessi dovuti a Covid-19 (dopo gli Stati Uniti e il Brasile): 367.081 morti.

Alla fine del 2020 i casi accertati erano in ribasso e sotto controllo. Che cosa non ha funzionato in India nel 2021? Innanzi tutto ci sono state le elezioni politiche in cinque stati dell'India; prima delle elezioni, vi sono state numerose campagne elettorali, degli assembramenti e un gran numero di persone sono andate a votare.

In secondo luogo l'India è una terra di feste: le persone si radunano insieme per celebrazioni religiose e ignorano il protocollo Covid.

In terzo luogo molti Indiani rientrano dall'estero mentre i migranti alla ricerca di lavoro si spostano qui e là, viaggiando all'interno del paese.

Gli impatti negativi del Covid-19 nell'India rurale sono:

- Una profonda crisi del mondo agricolo. I lavoratori giornalieri, i migranti e gli agricoltori sono pesantemente segnati, perché non hanno né contanti né mezzi per guadagnare denaro. A causa del confinamento, tutte le aziende sono in perdita.

- A causa della loro scarsità, sono aumentati i prezzi dei legumi, della frutta, del latte e degli altri prodotti di base. Mancano bombole di gas, la polizia non permette alla gente di uscire dai villaggi.

- Insufficienza dei presidi sanitari. Mancano disinfettanti e mascherine. Negli ospedali si è cessato di prendersi cura dei pazienti che soffrono di altre patologie oltre il coronavirus, senza tener conto dello stato del paziente. A causa della mancanza di medicine e del gran numero di pazienti ricoverati negli ospedali, i malati non vengono curati correttamente.



• I prezzi dei disinfettanti e delle mascherine sono aumentati e i poveri non hanno avuto modo di acquistarli. Non tutti i farmaci sono disponibili nelle farmacie locali e, a causa del confinamento, non ci si può recare nelle altre città.

• Una volta stabilito il confinamento gli studenti non hanno potuto ritornare nelle loro regioni d'origine. Faticano a recuperare cibo e i prodotti di prima necessità. Scuole e collegi sono chiusi.

• Uno dei principali problemi è la disinformazione. Ad esempio, l'assunzione di alcuni farmaci doveva aiutare la gente a rinforzare il loro sistema immunitario, ma la conseguenza è stato un impatto negativo sul proprio fegato.

• La salute mentale della gente è provata a motivo del confinamento. Le persone che vengono dai villaggi più esterni non possono restare isolate, non si separano e non comprendono la gravità della malattia.

Molti tra di noi hanno vissuto giornate sfiancanti – lotta contro la febbre, l'affaticamento e la difficoltà di respirazione. Molti hanno perso i propri cari, alcuni hanno perso il lavoro e tutti i propri beni e molti si sono ritrovati senza abitazione.

Sono morti numerosi preti e religiosi. È motivo di preoccupazione per la Chiesa in India. Da aprile, sono morti di Covid quattro vescovi in India. Sono morti più di 525 preti e religiosi nel paese: al 15 giugno 273 preti, 9 fratelli, 252 religiose sono morti, secondo un'indagine ufficiale della Chiesa cattolica in India (tra di loro, una delle suore di Grazia e Compassione e un'altra della congregazione delle suore di Sainte-Lioba).

A motivo del numero crescente di persone infette, alcuni monasteri hanno messo a disposizione le loro case, foresterie, luoghi di ritiro, ospedali, ecc., come reparti Covid in collaborazione con il governo indiano. Anche i benedettini si sono uniti ad altri religiosi e religiose per offrire servizi, condividere le risorse, dar da mangiare e offrire altri beni di prima necessità ai poveri, ciascuno secondo le proprie possibilità. I preti non esercitano o poco il loro ministero; c'è una caduta delle rimesse locali, dovuta a una inevitabile crisi finanziaria. Ciononostante, nell'insieme, i benedettini in India e in Sri Lanka, accettando la situazione, hanno mantenuto una vita monastica calma e serena nei loro rispettivi monasteri.

L'Ateneo di sant'Anselmo ha offerto ai monasteri dell'ISBF, maschili e femminili, la possibilità di assistere ad alcuni corsi on line di argomento monastico per cinque settimane, dal 1° agosto al 1° di settembre.

• Argentina e Uruguay

M. Maria Isabel Guiroy, già priora di N.S. del Paranà

– Comunità di N.S. del Paranà (Aldea María Luisa)

A N.S. del Paranà, lo scorso 15 aprile, si è tenuta l'elezione della nuova prora, M. Rosa Maria Alonso. È una delle monache fondatrici della comunità. Succede a M. Maria Isabel Guiroy, che ha svolto questo servizio per quasi 24 anni. Malgrado l'aspetto tragico della pandemia, questo è stato anche un tempo di ritiro che ha permesso delle riunioni comunitarie, delle conferenze formative on line, tempi di approfondimento sulla vita comunitaria e le prospettive a venire.

Secondo la testimonianza delle sorelle, l'elezione della nuova priora è un segno di rinnovamento: “È come se noi ricominciassimo la fondazione, con l'entusiasmo e le illusioni dell'inizio, e allo stesso tempo un'occasione di lodare il Signore e di gioire con tutto il cuore per tutte le grazie e i miracoli che Egli ha operato tra di noi, a cominciare dal grande dono che questo monastero continua ad esistere e ad andare avanti, malgrado tutte le difficoltà e vicissitudini”.

La comunità è composta da nove sorelle. Le loro attività sono un laboratorio di confetture e l'accoglienza nella foresteria del monastero, che occupa un ruolo importante.



Nella provincia di Entre Rios, vi è una presenza benedettina centenaria con l'abbazia di Niño Dios, fondata nel 1899 (prima abbazia benedettina fondata in Argentina).

– **Abbazia di san Benito (Lujàn)**

Questa comunità ha anch'essa subito gli assalti del Covid. P. Pablo Saenz, di 94 anni, è morto. Il Padre abate Jorge Moràn è stato colpito duramente ma si è lentamente rimesso.



– **Abbazia Mater Ecclesiae (Canelones, Uruguay)**

La comunità è stata seriamente provata dal Covid. Quasi tutte le monache sono state colpite ad eccezione della Madre abbadessa, Maria Margarita Maillot, e di tre altre sorelle, ma nessuna è stata ricoverata in ospedale.

• **Africa**

P. Olivier-Marie Sarr, abate di Keur Moussa

– **Abbazia di Keur Moussa (Senegal)**

All'inizio della pandemia, in Senegal (marzo 2020), vi è stata come una folata di panico dovuto agli echi che giungevano dall'Asia e dall'Europa e a una conoscenza limitata del virus e dei suoi modi di trasmissione. Nel monastero di Keur Moussa questa situazione ha portato a un certo ripiegamento su di sé, anche perché i vescovi della provincia ecclesiastica di Dakar avevano deciso di sospendere tutte le celebrazioni liturgiche in pubblico e questo fino al 1° novembre 2020. La chiesa abbaziale, le foresterie e il negozio sono quindi rimasti chiusi. Ciononostante il vescovo di Thiès ha permesso la celebrazione della messa domenicale presso le nostre sorelle vicine di Keur Guilaye (non però in settimana). D'altra parte, i monaci hanno chiesto ai loro operai di rimanere a casa per paura di essere contaminati. Per supplire a questa mancanza di mano d'opera, i corsi tenuti nello Studium sono stati sospesi per lavorare alla coltivazione dei nove ettari dell'orto, al laboratorio di trasformazione della frutta e negli altri ambienti di lavoro. Ma malgrado tutti questi sforzi è stato impossibile smerciare i diversi prodotti a causa dell'assenza dei principali clienti provenienti da Dakar (impediti per lo stretto confinamento nelle diverse regioni), dell'assenza di fedeli e della chiusura del nostro negozio. Il tentativo di lanciare un negozio on line non ha avuto un gran successo.



Un'altra conseguenza legata a questa risposta è stato il limitato contatto con gli oblati e gli amici del monastero. Costoro avrebbero ben voluto partecipare on line ai nostri vari uffici, ma alcune difficoltà tecniche e l'elevato costo della connessione ci hanno obbligato a proporre loro qualche registrazione in differita sul canale You Tube del monastero.

Si possono quindi comprendere le conseguenze economiche di questa pandemia nei paesi con una crisi sociale (disoccupazione) che ha provocato uno sconvolgimento di una violenza estrema nel marzo scorso.

Ciononostante, al di là di queste difficoltà, bisogna segnalare la qualità delle relazioni fraterne durante tutto il periodo del confinamento, con una bella presenza dei fratelli nel coro: in modo tale che ci si sentiva stretti. Si può sottolineare l'assenza di visite dal medico o dal dentista per diversi mesi e senza alcuna conseguenza diretta o indiretta sulla salute dei fratelli, quando, in tempi normali, si avevano in media uno o due visite ogni settimana.

Infine, per favorire la distensione, abbiamo creato dei momenti di convivialità (qualche grigliata serale) con il canto di Compieta all'aperto, pomeriggi ricreativi, come il giovedì, dal momento che ci era impossibile recarci al mare.

– Sulla struttura di Sant’Anna

La Struttura Sant’Anna è chiamata a suscitare e creare un’autentica solidarietà tra i suoi differenti membri in ambito di formazione intellettuale. Un tale vicendevole aiuto consisterebbe, ad esempio, nel registrare e aggiornare la lista degli insegnanti dei nostri monasteri e di permettere loro, ciascuno secondo la propria specializzazione, di poter lavorare insieme, di aiutarsi reciprocamente, di scambiarsi dei corsi, del materiale didattico. Per realizzare questo pensiamo alla creazione di una piattaforma su internet, avente la finalità di offrire a tutti i nostri monasteri dell’Africa dell’Ovest l’opportunità di consultare o visualizzare dei corsi, di leggere o scaricare una bibliografia, articoli, recensioni, con l’assistenza dell’Ateneo di Sant’Anselmo, dell’AIM e di altre strutture equivalenti. Potremmo anche tentare di supplire alla povertà delle nostre biblioteche. Ma non solo.

Sappiamo che alcuni monasteri non sempre hanno sul posto il personale competente per gli studi dei loro giovani in formazione. Toccherebbe al direttore della struttura Sant’Anna e all’equipe di animazione consigliare i superiori sulle strutture di formazione esistenti nella nostra sub-regione che permettono una buona integrazione tra vita monastica e vita intellettuale. Lo *studium* di filosofia e di teologia del monastero Santa Maria di Bouaké ne è un bell’esempio.

Tocca quindi alla Struttura Sant’Anna adattarsi e rispondere ai nuovi bisogni delle nostre comunità in materia di formazione dei monaci e delle monache.

– *Studium* del monastero Sainte-Marie (Bouaké)

Da un anno, lo *studium* è aperto ad altri monasteri. Il ciclo di teologia che si è tenuto da febbraio ad aprile 2020 è stato seguito da sette studenti e studentesse. Il ciclo di filosofia che si apre ad ottobre sarà seguito da dieci studenti e studentesse: Costa d’Avorio, Togo, Rwanda. Sei cominciano lo studio della teologia, quattro continuano il percorso. Questo *studium* è votato innanzi tutto al servizio dei monaci e delle monache della sub-regione. Tenuto conto della diversità delle necessità, delle persone e delle attese, è possibile una certa flessibilità.



Prima possibilità: il superiore desidera inviare un fratello o una sorella al fine di ottenere il baccalaureato canonico in teologia (licenza in teologia).

Seconda possibilità: il superiore desidera inviare un fratello o una sorella affinché compia il percorso completo di teologia senza ottenere la validazione universitaria (baccalaureato teologico).

Terza possibilità: il superiore desidera inviare un fratello o una sorella per seguire qualche corso di teologia o i corsi di una sola materia (Bibbia, spiritualità...).

Congregazioni femminili e altre notizie dalla CIB

A seguito della costituzione apostolica *Vultum Dei quaerere* e dell’istruzione *Cor Orans*, in Spagna c’è una nuova congregazione formata da ventiquattro monasteri, che si è messa sotto il patronato di santa Ildegarda. C’è anche la creazione di una congregazione detta europea con Dinklage (Germania), Montserrat (Spagna), Hurtebise (Belgio), Svezia... Le monache camaldolesi stanno creando esse stesse una nuova congregazione.

Diverse congregazioni hanno ottenuto che il numero di anni di formazione delle monache e dei monaci resti il medesimo, visto che le loro Costituzioni prevedono già questa misura, sebbene non sia vero per tutte le congregazioni.

La congregazione di S.Scolastica, negli Stati Uniti, sta preparando un documento sugli abusi sessuali con una buona collaborazione tra i monaci e le monache.



Nel 2020 tutti gli incontri del DIM-MID sono stati spostati o annullati. È così stata l'occasione di lavorare alle traduzioni. Fr. Matteo Nicolini-Zani, di Bose, studia il cristianesimo in Cina. Dopo tre secoli, in questo paese c'è un nuovo sforzo missionario d'inculturazione. Come può il cristianesimo esprimersi e viverci in uno "stile" d'approccio buddhista e con una terminologia buddhista? Nel 2019 c'è stato un primo incontro su questo tema a Slangenburg con fr. Pino, dell'India.

Va segnalato un incontro a partire dall'Etiopia, mediante Zoom, con alcuni musulmani, soprattutto dell'Iran. Questo incontro ha luogo due o tre volte all'anno.

Ricordiamo nuovamente il sito web www.dimmid.org che presenta dei contenuti significativi della rivista *Dilatato corde*, come anche una serie di novità di grande interesse.

L'Equipe internazionale dell'AIM sta preparando un documento su *Fratelli tutti* e la vita monastica. Il Consiglio dell'AIM si riunirà il 27-28 ottobre all'abbazia di Dinklage (Germania).

Grazie per ogni vostro contributo, di qualsiasi tipo esso sia.

Fraternamente

Fr. Jean-Pierre Longeat
Presidente dell'AIM

Secrétariat de l'Alliance Inter-Monastères

7 rue d'Issy - 92170 Vanves - France

Tel.: +33 01 46 44 79 57

info@aimintl.org

allianceintermonasteres@aimintl.org

Per il Bollettino: bulletinaim@gmail.com

Nome del conto bancario: Alliance Inter Monastères

BNP Paribas - Agence Paris Maine-Vaugirard

IBAN: FR76 3000 4008 3600 0042 4286 757

BIC: BNPAFRPPBBT